

Oggetto: DOCUMENTO UNICO

Come avevamo anticipato, ieri siamo stati convocati al Tavolo dei lavori con le Istituzioni già in programmazione ma, dopo la nostra presa di posizione per le varie storture che si sono accentuate in questi ultimi giorni, generando confusione, disagi e forte insoddisfazione, il nostro incontro insieme anche a CONFARCA e ANDAC è avvenuto (opportunamente e nel rispetto della legge di bilancio), dopo quello dell'Automotive che in origine, invece, prevedeva anche la nostra presenza.

Un incontro, il nostro, fermo e deciso.

Abbiamo la volontà di collaborare, purché, però, in un diverso contesto: lo scenario deve assolutamente cambiare, tutti desideriamo attuare i nuovi processi al fine di arrivare all'emissione del Documento Unico ma, oggi più di ieri, siamo tutti sullo stesso piano, ognuno con il proprio ruolo. Per quanto riguarda il nostro, non accettiamo e né intendiamo accettare imposizioni senza aver preliminarmente condiviso e valutato le varie opzioni e valutate le varie situazioni.

Sono stati messi in discussione i seguenti argomenti:

- inaccettabilità che le nuove procedure non diano certezza nelle risposte dell'esito delle formalità presentate, è prioritario che il sistema, nell'arco di pochissimo tempo, le accetti, oppure le rigetti, dando in questo ultimo caso la possibilità di gestirle con le procedure dello STA. Non è assolutamente possibile che ancora a ieri siano rimaste appese 70 immatricolazioni e 450 trasferimenti proprietà di pratiche lavorate il 10 e 13 gennaio scorsi, causando danni a Noi e all'Utenza (per questi casi specifici hanno dato assicurazione che stanno contattando gli STA che si trovano con le pratiche "appese")
- le attuali risultanze del sistema non garantiscono ancora una buona funzionalità e, anche se alcuni miglioramenti ci sono stati, i numeri delle formalità lavorate aumentano giornalmente, ma non sono sufficienti a garantire la tranquillità operativa quotidiana delle nostre imprese. Abbiamo bisogno di certezza e soprattutto di una maggiore comunicazione, sui e nei momenti di criticità, soluzione dei problemi rapida e una semplificazione di alcuni processi particolarmente farraginosi; abbiamo ribadito che le nostre strutture non sono come i front office degli Uffici pubblici e pertanto le procedure che mano a mano andranno a sviluppare devono tener conto assolutamente di questo
- il comportamento degli Uffici Prov.li DTT e ACI/PRA, con difformità dell'espletamento e gestione delle formalità presentate tra quelle degli STA e il privato cittadino che si presenta ai loro sportelli
- la circolare impositiva ed inopportuna sul pagamento del PagoPa dove abbiamo ribadito il poco lasso di tempo a noi concesso e la giusta preoccupazione del non riallineamento del pagamento effettuato con il Portale ACI. La tempistica del pagamento e dell'invio del fascicolo (o della consegna del cartaceo) sarebbe giustificata dall'articolo 5 comma 2 dell'attuale DPR 358/2000, cioè entro l'orario di apertura del giorno lavorativo successivo degli Uffici pubblici (dalle 8 alle 13.00).

Dopo un lunghissimo e vivace confronto, si è determinato che, nonostante la riduzione dell'orario, ACI ha dato assicurazione che utilizzerà lo spazio temporale 13,00/20,00 per gestire gli eventuali disallineamenti dei flussi di pagamento, nonché gestire al contempo anche eventuali altri problemi nelle procedure di pagamento stesse, attraverso contatti sia telefonici che per email a cura della struttura dedicata, al fine di non arrivare a sospensioni/ricusazioni. Pertanto diventa determinante la quietanza di pagamento emessa dal punto PSP utilizzato a comprova. E' stata assicurata una immediata avvertenza in proposito.

Chiaramente siamo in attesa che quanto prospettato ieri sia concretizzato, in un contesto di reciproca buona fede.

Cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale Studi
Yvonne Guarnerio